

Giuseppe Favilli

La Ceramica a Pisa tra Otto e Novecento

seconda edizione
ampliata e aggiornata



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677371-5

Indice

<i>Presentazione</i> di Gabriella Garzella	5
<i>Introduzione</i>	7
Fratelli Renzoni (1814-1859)	10
Ceramica Palme (1824-1887)	14
Ceramica Pera (1859-1954)	34
Malloggi e Matteucci (1867-1883)	54
Tiezzi Luigi (1868 - ?)	56
Ceramica Chini & C. (1868-1870)	57
Piccioli Carlo (1875-1911)	58
Malloggi Giovanni (1883-1914)	59
Ceramica Pera & C. (1883-1892)	65
Ceramica Renzoni & C. (1884-1886)	67
Brancolini Alberto & C. (1887-1892)	71
Gabbanini Ezio (1887-1894)	73
Ceramica Richard-Ginori (1888-1975)	74
Matteucci Florido & Figli (1893-1902)	85
Cecchini Matteo (1900-1945)	88
Matteucci & C. (1906-1909)	96
Bonadio Zuccolo & C. (1909-1909)	97
L'Aquila Italiana (1916-1951)	98
S.C.A.P. Società Ceramica Artistica Pisana (1920-1935)	110
F.M.P. Fabbrica Maioliche Artistiche Pisane (1925-1929)	120

Nesti e Mori (1925-1936)	134
Terrecotte Artistiche San Zeno di Laura Ruschi & C. (1927-1940)	135
Lapucci Balilla (1931-1934)	145
Corradini Aristide (1937-1969)	148
Ceramiche Artistiche Francesco Tarrini (1938-1951)	161
Terrecotte San Zeno di Rinaldi (1940-1948)	162
Ceramica Arno (1947-1957)	164
La Ceramica di Pisa (1951-1959)	173
<i>Cronologia</i>	181
<i>Crediti fotografici</i>	182

Presentazione

Che nel giro di pochi anni le copie di un libro risultino esaurite è una bellissima notizia: significa che in molti conservano ancora il gusto della carta stampata, che l'interesse suscitato dal contenuto è stato elevato, e così autore ed editore non possono che rallegrarsi di questo successo. Quando poi nel frattempo le ricerche sul campo sono proseguite, si presenta anche l'ottima opportunità di comunicare nuovi dati e aggiornare le conoscenze.

È accaduto al volume *La Ceramica a Pisa tra Otto e Novecento* di Giuseppe Favilli, uscito nella primavera 2018, oggi non più disponibile presso le Edizioni ETS e giunto pertanto alla seconda edizione, arricchita da non pochi elementi di novità che scaturiscono dalla costante attività del suo autore sia nella ricerca sulle fonti storiche sia nell'incremento della conoscenza dei manufatti grazie ai contatti costanti con il mondo del collezionismo, di cui egli stesso è appassionato protagonista.

Dati nuovi arricchiscono e precisano i profili già in precedenza tracciati, ma può anche capitare d'incontrare una fabbrica in precedenza sconosciuta, come la Malloggi & Matteucci, attiva per una quindicina d'anni (1867-1883) prima di dare vita a due ditte già note nel variegato panorama del sobborgo di San Michele degli Scalzi. E si accresce anche la vetrina dei manufatti: stupiscono – per fare un solo esempio – qualità e quantità di quelli usciti dalla Fabbrica Maioliche Artistiche Pisane, che nella sua brevissima vita (1925-1929) ha realizzato magnifici esemplari ispirati alla produzione delle maioliche medievali come anche a grandi opere d'arte come il ciclo pittorico del Trionfo della Morte nel Camposanto Monumentale, pezzi evidentemente sopravvissuti proprio in virtù dell'attrattiva esercitata sui collezionisti.

L'esposizione piana e ben organizzata fa di questo viaggio attraverso due secoli di produzione ceramica a Pisa una lettura estremamente gradevole, capace di evocare pagine importanti della vita economica e sociale della città e di suscitare, nei meno giovani, ondate di ricordi di vita quotidiana ormai lontana: grazie, Giuseppe, per il tuo impegno e il tuo rigore, ma anche per la passione che sei capace di trasmettere.

Gabriella Garzella

Presidente della Società Storica Pisana

Pisa, 22 giugno 2025

Introduzione

*A mia moglie Paola
che con pazienza mi ha incoraggiato
e supportato nella realizzazione
anche di questo mio nuovo lavoro*

Tutto è iniziato come atto d'amore e riconoscenza nei confronti della mia famiglia materna, discendente da Angelo Pera, fondatore nel 1859 dell'omonima "Fabbrica di terraglie Angelo Pera e figli" che per novantacinque anni avrebbe operato a Pisa nel sobborgo di San Michele degli Scalzi.

La raccolta dei documenti dei Pera era purtroppo andata distrutta, ma grazie a quattro anni di ricerche tra archivi, testimonianze e ricordi familiari sono riuscito a ricostruire la storia di questa famiglia di imprenditori e a pubblicarla nel volume *Dal Capo Mastro Isidoro alla Ceramica Pera nel sobborgo di San Michele degli Scalzi fuori della Barriera alle Piagge a Pisa*, uscito nel 2015 per i tipi delle Edizioni ETS.

«Galeotto fu il libro...»: potrebbe quindi essere questo il motivo della mia passione per la ceramica pisana dell'Otto e Novecento. Sì, perché l'entusiasmo e la passione mi hanno portato ad inoltrarmi maggiormente nel mondo di questa attività produttiva e la curiosità mi ha guidato in una ricerca sempre più impegnativa, fino a farmi scoprire un numero prima impensabile di manifatture o laboratori che nel tempo hanno contribuito all'incremento del settore.

Dai primi anni dell'Ottocento fino ai primi del Novecento forte è stato lo sviluppo delle fabbriche di ceramica che hanno prodotto stoviglie ed altri oggetti per la casa in terraglia, un impasto ceramico a pasta bianca facilmente modellabile, seguendo i disegni ed i modelli in voga in altre parti d'Italia ma anche, in particolare, in Francia ed in Inghilterra. Intorno al 1920, accanto a questo tipo di produzione, hanno iniziato la loro attività piccole fabbriche o laboratori che, modellando la terracotta, hanno cercato di riprendere lo stile ed i disegni della maiolica arcaica pisana riuscendo,

in alcuni casi, a realizzare oggetti veramente di pregio.

Purtroppo, nel XX secolo, le guerre e le alluvioni fluviali da un lato e le variate condizioni del mercato con i diversi orientamenti degli investitori dall'altro hanno portato ad un lento e inesorabile declino di tutte queste attività a Pisa, così come in moltissime altre parti d'Italia.

Persuaso che valesse la pena fissare la memoria di una produzione così abbondante e variegata, in grado di incidere in modo rilevante sul profilo produttivo cittadino – dai miei studi sono emerse ben ventisette tra fabbriche e laboratori operanti nella città di Pisa –, ho pensato di condividere le mie conoscenze presentando nel 2018 la prima edizione di questo volume.

Ma la curiosità e lo studio sono due passioni che vanno spesso a braccetto e così le mie ricerche sono continuate portandomi a scoprire non solo altri interessanti manufatti prodotti dalle manifatture pisane, ma anche nuovi o diversi assetti delle stesse.

Da queste scoperte è nata dunque l'esigenza di questa seconda edizione rivista e aggiornata, dato che oltretutto la precedente era già da qualche anno esaurita.

Anche in questo volume le fabbriche sono presentate in ordine cronologico e, grazie al contributo di amici e collezionisti, è stato possibile corredare le singole schede di numerose immagini, al fine di meglio evidenziare capacità e caratteristiche produttive di queste manifatture che, nei due secoli considerati, hanno contribuito in qualche modo allo sviluppo dell'economia pisana.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2025